Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA SCUOLA STATALE DELL'INFANZIA

VIA RAVELLI, 36

CARCINA (BS)

27/11/2015	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	**Elaboratore**

File:Infanzia_Carcina_Dic_2015

Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico competente	Firma RLS	Firma RSPP
18	22/12/2015	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08				

Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31 – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. - fax 030/2000484

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 5

2. MODALITA' OPERATIVE 6

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO 8

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 9

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE 9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 9

5. DATI GENERALI 10

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 11

7. MISURE GENERALI 12

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI 12
7.2 VULNERABILITÀ SISMICA 12
7.3 VULNERABILITÀ DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI 12
7.4 INTERVENTI ESTERNI 13
7.5 RADON 13
7.6 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA 14

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI 15

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO 15
8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA 20
8.3 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 21
8.4 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE 21
8.5 PIANO DI EVACUAZIONE 21
8.6 SEPARAZIONI 21
8.7 MEDICO COMPETENTE 21
8.8 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO 22
8.9 VIE DI ESODO 23
8.10 SEGNALETICA 25
8.11 ESTINTORI 26
8.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA 27
8.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 27
8.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI 28
8.15 NORME DI ESERCIZIO 29

9. SERVIZI GENERALI 30

9.1 SERVIZI IGIENICI 30
9.2 LAVABI 30
9.3 PULIZIE 30

10.SEZIONI **31**

11.SALONE GIOCHI **32**

12.LOCALE DISTRIBUZIONE PASTI **33**

13.DEPOSITI **33**

13.1 DEPOSITO PICCOLO **33**
13.2 DEPOSITO GRANDE **34**

14.CENTRALE TERMICA **35**

15.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE **37**

16.IMPIANTO DI TERRA **38**

17.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI **39**

18.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE **40**

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità 4**

5. DATI GENERALI

In data 27novembre 2015 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** S.r.l., alla quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola statale dell'infanzia in via Ravelli, 36 a CARCINA (BS) per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 3 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nell'Istituto scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

Attualmente l'istituto è frequentato da 93 alunni, 10 insegnanti e 2 collaboratrici scolastiche, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile come "tipo1".

L'edificio si sviluppa su un piano ed è utilizzato da n. 4 sezioni della scuola dell'infanzia statale e dall'asilo nido, separato dai locali in uso alla scuola dell'infanzia da una parete.

Ai sensi del punto 1.1 del DM 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data anteriore al 26 agosto 1992, ma è stato ristrutturato completamene dopo il 26 agosto 1992

La presente relazione è stata ultimata in data 22 dicembre 2015.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ……. ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),

⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,

⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),

⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),

⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dal comma 1 dell'articolo 63 del Decreto legislativo 81/08 (vedi Allegato IV).

7.2 VULNERABILITÀ SISMICA

Secondo il Decreto del dirigente unità organizzativa n, 5516 del 17/06/2011, riportato sul Bollettino Regionale n. 25 Serie Ordinaria del 23/06/2011 relativo ai Comuni siti in zona sismica 3, risulta che l'edificio ha **una vulnerabilità pari a 38,9**; si è quindi lontani dal **valore di attenzione pari a 50**, superato il quale il Comune deve realizzare gli interventi di adeguamento/miglioramento sismico.

7.3 VULNERABILITÀ DEGLI ELEMENTI NON STRUTTURALI

All'interno della scuola è stato realizzato un contro soffitto costituito da pannelli sorretti da filo di ferro ritorto.

Misure a carico dell'Ente locale
Avviare un controllo con cadenza triennale atto a verificare il buono stato di conservazione del sistema di ancoraggio del contro soffitto. [Priorità 2]

7.4 INTERVENTI ESTERNI

Lateralmente alla rampa di accesso alla scuola è presente un terreno scosceso, il Comune ha realizzato una recinzione adeguata.

Per evitare che gli alunni possano raggiungere l'area esterna alla scuola e quindi il cancello pedonale di accesso eludendo la sorveglianza degli insegnanti, il Comune ha realizzato in accordo con la Direzione dell'Istituto comprensivo un adeguato confinamento.

7.5 RADON

Pur essendo la regione Lombardia tra le parti del Paese in cui si registrano alte concentrazioni di RADON non essendoci nell'edificio scolastico ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon; come precisato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano.

7.6 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

In allegato al certificato di agibilità il comune ha trasmesso con lettera di trasmissione prot. n. 22259 i seguenti documenti:

- Certificato di collaudo statico.
- Dichiarazione di conformità delle opere eseguite rispetto il progetto approvato
- Verbale di Validazione del progetto Definitivo - Esecutivo.
- Dichiarazione redatta da tecnico abilitato, con la quale si attesti che le opere eseguite sono state realizzate in conformità alle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche di cui all'art. 1 della L. 13/89 e Decreto Ministeriale n. 236/1989.
- Dichiarazione di conformità degli impianti (elettrico ed idrotermosanitario).
- Certificazione di attività non soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco.

Il Comune non ha ancora consegnato copia dei documenti richiesti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione della scuola i seguenti documenti:

- certificato di idoneità sismica ;
- certificato di idoneità igienico sanitaria.

Dovrà essere consegnata alla Direzione la documentazione indicata negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi relativi agli impianti tecnologici (esempio: impianto di terra).

[Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti meno di cento persone contemporaneamente l'edificio presenta un rischio di incendio medio.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia e la cucina (le misure da adottare sono indicate negli specifici capitoli del documento di valutazione dei rischi).

L'attività didattica nelle sezioni non comporta particolari rischi di incendio. Il personale parteciperà ad una azione formativa ed informativa sulla prevenzione incendio e riceverà un opuscolo relativo a tale argomento.

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante una caldaia esterna e separata dall'edificio; tenuto conto che il carico di incendio dell'edificio è costituito dai soli arredi scolastici e dai sussidi didattici; preso atto che l'impianto elettrico è nuovo; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; tenuto conto che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 26/08/1992 e 10 marzo 1998 e tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state

impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile.**

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	**Livello di rischio**	**Cause e pericolo d'incendio**	**Persone esposte**	**Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola**
Locali didattici **Corridoi** **Locali ad uso collettivo**	**MEDIO**	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	**Alunni** **Personale Docente e non docente**	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente. Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.		I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco. Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edifico.
		Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore		All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.

		Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche. Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate. Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelletti ecc.).		Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell''immobile). Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici. Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato. E' stato vietato l'uso di stufette e fornelletti.
		Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,		Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.

8.2 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi esterni.

Altre persone sono state incaricate di intercettare l'alimentazione elettrica ed il combustibile e di controllare quotidianamente la praticabilità delle vie di uscita.

Al personale docente sono state indicate le norme comportamentali per l'abbandono dell'aula con la propria classe e per la compilazione del "modulo di evacuazione" raggiunto il punto di raccolta.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

8.3 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della società **ICS** S.r.l. sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.4 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione dell'istituto comprensivo ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre disposto che il personale si attenga al piano di emergenza del Comune. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

8.5 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione. Nelle aule e lungo i percorsi d'esodo sono affisse le planimetrie.
Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

8.6 SEPARAZIONI

I locali in uso alla scuola non comunicano con locali a destinazione diversa da quella didattica. Tra la cucina ed i locali in uso alla scuola sono installate porte REI 120.

8.7 MEDICO COMPETENTE

E' stato nominato il Medico competente ed è stata avviata la sorveglianza sanitaria per il personale.

8.8 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

La scuola dispone di sistema di allarme incendio costituito da segnalatori ottici acustici attivabili mediante pulsanti od automaticamente mediante il rilevatore automatico di incendio installato nel deposito sottostante l'asilo nido. Il segnale acustico è chiaramente udibile.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Fornire copia della certificazione al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Incaricare una ditta della verifica semestrale del sistema di allarme incendio. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune una copia della suddetta documentazione. [Priorità 3]

8.9 VIE DI ESODO

Il numero massimo delle persone contemporaneamente presenti è pari ad 105

Il luogo sicuro può essere individuato nel cortile interno.
La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.
Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.9.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di n. 1 uscita di sicurezza (ingresso) costituita da una porta a due battenti larga 140 cm che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico conforme al DM 03/11/2004.

Il salone giochi e mensa dispone di una propria uscita di sicurezza costituita da una porta larga 240 cm (120 + 120) che si apre nel senso dell'esodo. Entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico conforme al DM 03/11/2004.

Tra il corridoio ed il salone è installata una porta che si apre nel senso verso il corridoio. In accordo con la Dirigente ed il tecnico del Comune presente al sopralluogo si è convenuto di invertire il senso di apertura della porta di accesso al salone e di applicare il maniglione antipanico; ciò al fine di realizzare un secondo percorso d'esodo diretto e più sicuro.
Le uscite di sicurezza sono segnalate.

Il numero, la larghezza, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza è conforme a quanto stabilito dal D.M. 10/03/98.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale
Invertire il senso di apertura della porta di accesso alla mensa e applicare il maniglione antipanico in modo da realizzare un secondo percorso d'esodo più diretto e sicuro. [Priorità 1]

8.9.2 CORRIDOIO

Il massimo affollamento è di 105 persone.

Il corridoio ha una larghezza minima di 190 cm ed è in grado di garantire una capacità di deflusso pari a 50 (DM 10/03/98).

E' installata la segnaletica con l'indicazione dei percorsi d'esodo.

Sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Le lastre di vetro delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza.

Attorno ai caloriferi del piano rialzato è stata applicata una protezione.

Non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sono posizionati n. 4 estintori portatili a polvere, omologati, segnalati, verificati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

8.10 SEGNALETICA

Nell'edificio è stata affissa la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo; in prossimità dei quadri elettrici è affissa la segnaletica di sicurezza. All'esterno del locale caldaia è affissa la segnaletica.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs. 81/08.

8.11 ESTINTORI

Sono posizionati n. 4 estintori portatili a polvere, omologati, segnalati, verificati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere. [Priorità 4]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare (se necessario) il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013. [Priorità 4]

Chiedere alla ditta incaricata di verificare gli estintori ogni sei mesi e di annotare l'esito della verifica sull'apposito registro presente nella scuola. [Priorità 2]

Raccomandazione per il Dirigente scolastico

In attesa che il Comune incarichi la ditta fare registrare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro. [Priorità 2]

8.12 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

Nelle sezioni, nel salone, in cucina, nei bagni, nei deposito al piano interrato e nel corridoio sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza..

Misure da adottare a carico del Comune

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 2]

Fornire copia della dichiarazione di conformità al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della suddetta documentazione. [Priorità 3]

8.13 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi d'esodo e nei locali non sono presenti rivestimenti in materiale combustibile.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

8.14 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex attività n. 85 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale caldaia, solo nell'ipotesi che la centrale termica abbia una potenza nominale maggiore di 116 kW deve essere richiesto un certificato di prevenzione incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011 (ex 91 dell'allegato B al DM 16/2/82).

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico dell'Ente locale

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi per l'attività n. 67 e 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011 solo se la potenza termica è superiore a 116 kW. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. [Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

8.15 NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'istituto comprensivo deve concordare con l'Ente Locale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare devono essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.4, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9 (vedi verbale incontro con il Comune del 27 giugno 2003). Al riguardo sarà sottoscritta con il Comune la bozza di accordo stipulata tra l'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto comprensivo adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Ente Locale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

Eseguire una verifica periodica finalizzata ad accertare che gli interventi di competenza dell'Ente Locale vengano regolarmente eseguiti.

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni). I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate. Le pulizie sono eseguite dai collaboratori scolastici.

10. SEZIONI

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre; le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

Le porte dei locali sono larghe 90 cm e si aprono nel senso dell'esodo.

Il numero delle persone presenti è inferiore a 25 compreso l'insegnante.

Le sezioni dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nei locali è installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

11. SALONE GIOCHI

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre; le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

Il salone dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta a due battenti larga 240 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. La porta è segnalata. Sono inoltre presenti altre due porte larghe 80 cm che si aprono nel senso contrario all'esodo. La porta di ingresso è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo.

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

E' installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' posizionato un estintore portatile a polvere.

L'insonorizzazione del locale è inadeguata. A settembre 2014 sono stati sostituiti i pannelli fonoassorbenti.

La porta d'ingresso è mantenuta aperta per favorire l'esodo delle persone in caso di emergenza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Elettrificare il sistema di apertura delle finestrelle del salone giochi in modo da garantire il ricambio d'aria nei mesi estivi [Priorità 2]

12. LOCALE DISTRIBUZIONE PASTI

Il locale è utilizzato solo per la distribuzione dei pasti e per il lavaggio delle stoviglie.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

L'uscita di sicurezza è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

E' posizionato un estintore a CO_2 con capacità di estinzione pari a 34 B, C.

Il personale dispone di bagni e spogliatoi riservati.

13. DEPOSITI

13.1 DEPOSITO PICCOLO

Attraverso un scala larga 70 cm e munita di corrimano è possibile accedere, passando dalla cucina, ad un deposito.

Il carico di incendio è inferiore a 30 kgm^2.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale è aerato; è installata la luce di sicurezza. Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

Nel locale è posizionato un estintore portatile a polvere de peso di 6 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

13.2 DEPOSITO GRANDE

Attraverso un scala, larga 120 cm e munita di corrimano, è possibile accedere al deposito passando dall'asilo nido.

Il carico di incendio è inferiore a 30 kgm^2.

Pareti, pavimento e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il locale è aerato; è installata la luce di sicurezza. Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

E' installato un rilevatore automatico di incendio

Nel locale è posizionato un estintore portatile a polvere de peso di 6 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Il locale è utilizzato sia dalla scuola dell'infanzia statale che dall'asilo nido.

14. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale perché la scuola non dispone delle chiavi. La gestione del servizio è affidata ad un "Terzo Responsabile" esterno.

Il riscaldamento dell'edificio scolastico è realizzato tramite una caldaia funzionante a metano.

Qualora la potenza termica fosse superiore a 116 kW, la centrale termica deve essere soggetta al controllo dei VVF.

La porta si apre verso l'esodo.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile correttamente, segnalata.

All'esterno è installato il pulsante di disattivazione dell'energia elettrica, segnalato.

La superficie di aerazione è pari a circa 1 m^2 ed è conforme a quanto stabilito dalla Circolare n. 69 del 25 novembre I969 (Par. 2.1.b);

Non è stato possibile verificare se:

- è presente un estintore omologato avente capacità estinguente pari a 21 A, 89 B, C verificato semestralmente;
- è presente, nel locale caldaia, il libretto di centrale conforme a quanto stabilito dal DPR 412/93, correttamente compilato;
- sono installati i dispositivi di sicurezza, protezione e controllo previsti dalle norme di cui alla Raccolta R.

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Verificare se è presente un estintore a polvere ed in caso di risposta negativa posizionare un estintore portatile a polvere del peso di 6 kg, omologato e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL.

Se la potenza termica è superiore a 116 kW, dovrà inoltre essere incaricato un professionista abilitato affinché predisponga un progetto complessivo ed una pratica al fine di ottenere un Certificato di Prevenzione Incendi comprendente anche l'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011.

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

15. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installate all'esterno in una nicchia protetta da sportello chiuso a chiave.

A monte dell'impianto elettrico è installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale da 1 A.

Sul quadro elettrico generale sono presenti interruttori magnetotermici e differenziali con Idn = 30 mA.

Sul quadro elettrico generale sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

E' stato installato il dispositivo di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale.

Misure da adottare a carico dell'Ente locale

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

16. IMPIANTO DI TERRA

Durante il sopralluogo non è stata reperita copia della denuncia dell'impianto di terra (modello B).

L'ultima la verifica degli impianti di terra è stata effettuata nel mese di dicembre dell'anno 2009.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare come da accordi copia dei verbali con l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata. [Priorità 3]

17. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

Non esiste l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale [Priorità 1]
E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edifico è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

18. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Giardino esterno: eseguire la manutenzione periodica dei giochi in modo da evitare la formazione di schegge, che possono ferire gli alunni. Provvedere a coprire la sabbionaia con un pannello in modo da evitare che si riempia di escrementi animali e che si bagni durante le giornate di pioggia.	
Salone giochi Elettrificare il sistema di apertura delle finestrelle del salone giochi in modo da garantire il ricambio d'aria nei mesi estivi	
Controsoffitto: Avviare un controllo con cadenza triennale atto a verificare il buono stato di conservazione del sistema di ancoraggio del contro soffitto.	
Estintori: Inserire gli estintori in apposite cassette appese alle pareti per evitare che gli stessi urtati dagli alunni possano cadere.	
Documentazione funzionale alla sicurezza - Consegnare la documentazione richiesta nel DVR ed i verbali delle verifiche periodiche degli impianti tecnologici presenti nella scuola.	
C.P.I. - Qualora la caldaia abbia una potenza superiore a 116 KW , affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 e 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011(ex attività 91 dell'allegato B al DM 16/2/82).	

Verifiche allarme incendio e porte REI - Incaricare una ditta della verifica semestrale delle porte REI e dell'allarme incendio.	
Verifiche impianto di messa a terra - incaricare una ditta abilitata della verifica periodica dell'impianto di messa a terra e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo la copia del verbale della verifica biennale.	
Verifiche impianto elettrico – incaricare una ditta della verifica periodica dell'impianto elettrico ai sensi della norma CEI 64/52 dell'aprile 1999.	
Manutenzione ordinaria - Eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria richiesti dalla scuola.	
Maniglioni antipanico - Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 I dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza della scuola e della palestra dovevano essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G. U. N. 271) **entro il 16 febbraio 2013.**	
Protezione scariche atmosferiche - E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se l'edifico è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	
Intesa ANCI Lombardia e Ufficio regionale scolastico - Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione Scolastica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.	

DUVRI - segnalare preventivamente alla Direzione della scuola l'affidamento di lavori di durata superiore ai 2 giorni, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dalla valutazione dei rischi da interferenze per poterla eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	